

La questione dei nomi bancari all'esame del CICR

La media del '77

Finalmente si scioglie (dopo tanti rinvii) il nodo delle nomine?

Un atto dovuto di normale amministrazione si trascina oramai da più di un anno - La DC incapace di attuare pienamente e coerentemente anche questa parte dell'accordo in programma

Finalmente, la questione delle banche dovrebbe essere portata all'esame del Comitato del Credito: atto di normale amministrazione, dovuto, e che invece si dilata ormai da più di un anno tra rinvii, ripercussioni e polemiche interne...

Anche i casi delle Casse di Ri-parazione di Roma e di Genova sono istruttivi. A Genova sta emergendo uno scandalo edilizio i cui incredibili costi...

Per quanto riguarda il nodo delle nomine, il CICR ha già approvato dal Parlamento per trovare soluzioni da tutti accettabili in quanto offrono la garanzia al Paese che si passa davvero a un nuovo modo di gestire il sistema bancario.

Rinnovare i metodi

Ma questa linea, che avrebbe potuto costringere alla ragione le esigenze clientelari, è rimasta lettera morta perché questo governo ha dimostrato di essere incapace di adottarla. Eppure è questo l'unico modo con il quale si possono risolvere i casi come quello di Roma e di Genova...

Perverso intreccio di interessi

Qui, la gestione ha prodotto malversazioni e abusi razzionando i livelli di corruzione forse non ancora interamente conosciuti. L'ordine di fondi colti per centinaia di miliardi di lire, l'appropriazione delle tangenti sui acquisti di titoli, l'erogazione dei prestiti di favore, il ripercuotimento di fondi per pagare il riscatto a parenti di notabili...

Gianni Manghetti

assumersi le responsabilità della propria gestione o viceversa non fosse possibile sarebbe indispensabile affidare la banca ad un commissario. Quali altri illeciti devono emergere per affidare infatti la banca ad un commissario...

Produzione industriale più 1,5%

ROMA - Diffusa debolezza della domanda interna e dell'attività produttiva; aumento della disoccupazione palese ed occulta; ripresa dei rincari al dettaglio in modo più accentuato rispetto a quelli all'ingrosso; minore vivacità della domanda estera...

Quanto alla produzione industriale, la nota dell'Istituto per lo studio della congiuntura precisa fra l'altro che, dopo la lenta risalita verificata in primavera, essa ha avuto un rallentamento in autunno...

Valute sconvolte dalla speculazione sul dollaro USA

Spinte al rialzo le monete dei principali paesi d'Europa ed anche la lira italiana. Nel contempo con l'estero, mentre la bilancia commerciale, in attivo nella scorsa estate, ha chiuso con un passivo di 208 miliardi di lire in settembre e di 463 miliardi in ottobre...

Si fanno sempre più netti i caratteri della crisi nei paesi capitalistici

Cresce la capacità produttiva e cala il consumo sui mercati internazionali

Il Giappone come esempio di una esplosione di potenza industriale - Le società multinazionali emigrano nei paesi poveri da dove spediscono merci a basso costo negli altri paesi - Il boomerang del protezionismo

Dal nostro corrispondente BRUXELLES - Cominciò con le rullatine a transistor, andò dai «magliari» fuori dalle stazioni e agli angoli delle strade. La scritta «made in Japan» ne faceva oggetti curiosi oltre che utili e a buon mercato...

ed americana, ma intanto la siderurgia sud-coreana, a capitale in prevalenza giapponese, ha aumentato la sua produzione più di quanto il Giappone e delle altre nuove potenze dell'acciaio. Nel '72 la parte della CECA (la Comunità europea del carbone e dell'acciaio) nelle importazioni siderurgiche degli USA era del 44 per cento...

portazioni di prodotti comprati al di sotto di un certo prezzo stabilito) dovrebbe entrare in vigore in febbraio, ed ha come scopo dichiarato quello di diminuire dal 10 al 15 per cento la parte degli acciai stranieri consumati negli USA...

supplie avessero l'effetto sperato, e che si trovasse un certo numero di governi giapponesi che avesse il coraggio di tornare a Tokio da Bruxelles o da Washington per annunciare la chiusura, per decreto imperiale, di una parte dei cantieri e delle acciaierie...

Difficili previsioni

Il risultato complessivo di questo processo è comunque un generale e colosso aumento delle capacità produttive nel mondo. Contemporaneamente i consumi non cessano di diminuire in seguito alla lunga crisi che ormai proietta la sua ombra sugli anni '80. Quali che siano state le cause dell'aumento delle capacità produttive, è un fatto che ormai questa crescita coinvolge la vita e l'avvenire di milioni di lavoratori in tutto il mondo...

L'Europa protegge i suoi mercati

Il protezionismo però, come l'esperienza insegna, è un'arma a doppio taglio, che serve al più forte per esportare le proprie difficoltà verso i più deboli, ma che non fa che spostare la crisi nel tempo e nello spazio. Restano i due blocchi di mercato: quello degli USA e quello dell'Europa...

Vuole aprire un «ampio dibattito»

Il risultato complessivo di questo processo è comunque un generale e colosso aumento delle capacità produttive nel mondo. Contemporaneamente i consumi non cessano di diminuire in seguito alla lunga crisi che ormai proietta la sua ombra sugli anni '80...

Il 9 la Confindustria illustra il suo nuovo documento economico

Si propone un deficit pubblico intorno ai 19 mila miliardi - «Superstangata» di 9 mila e 700 miliardi - Che cosa alimenterebbe il boom degli investimenti?

ROMA - Il nuovo testo del documento economico della Confindustria sta per essere ultimato. Il 9 esso verrà illustrato, in una serie di manifestazioni «aperte» in tutte le sedi periferiche della Confederazione. Subito dopo, sembra l'11 gennaio, secondo fonti di agenzia, il consiglio direttivo, preside Guido Carli, dovrebbe trarre le conclusioni del dibattito. Ma, quali sono le novità rispetto al precedente documento inviato dal Confindustria a governo e sindacati il 20 ottobre scorso? Come ha dichiarato il direttore Alfredo Solfurati, la sostanza del documento rimane immutata, cambia però qualche cifra, essendo mutata la situazione. Punto qualificante del documento rimane la richiesta di una politica economica «più espansiva» tale da consentire, verso la metà del 1978, un tasso di crescita del 4,5 per cento ed una espansione della occupazione attorno alle 100 mila unità. Secondo Solfurati ciò si può ottenere «Approntando fin da ora gli strumenti necessari per una manovra fiscale, parafiscale e tariffaria tale da avvicinare il disavanzo reale dello Stato e cioè...

28 mila miliardi a quello iscritto in bilancio (9 mila miliardi). La «superstangata» richiesta dal documento confindustriale dovrebbe aggirarsi attorno ai 9 mila e 700 miliardi di lire, dei quali almeno 400 dovrebbero servire a finanziare gli investimenti produttivi. Le proposte della Confindustria hanno dato luogo ad una serie di valutazioni polemiche. Il professor Spaventa, ad esempio, recentemente si è chiesto se quella percentuale del 4,5 si debba intendere anno per anno oppure no. Spaventa ha anche osservato che mantenere il deficit - come chiede la Confindustria - a 19 mila miliardi attraverso una «superstangata» significa ridurre i consumi interni. Che cosa, dunque, alimenterebbe il boom degli investimenti previsto dalla Confindustria? Si deve dedurre che Spaventa - che a poiché non si può contare molto su una rigorosa ripresa dell'edilizia, il nocciolo della proposta di politica economica consiste nel dar vita ad un imputoso ciclo delle scorte, attraverso una politica fiscale stretta, ed una politica monetaria facile...

Sulla critica al «canguro» in televisione

Cari compagni, abbiamo letto con stupore il vostro articolo «Dalla doppia vita» pubblicato dall'Unità di Milano in data 12 dicembre e ripreso dalla rivista di Roma sabato 24 dicembre. Riteniamo infatti che l'articolo in questione, benché scritto da un autore che non ha mai avuto un rapporto diretto con il mondo del lavoro, sia stato scritto in modo da essere letto...



ROMA - La richiesta di dollari sui mercati finanziari si è ridotta ai quantitativi strettamente necessari per fare i pagamenti improrogabili per il clima di attesa di una maggiore deprezzamento. Nei mesi scorsi, infatti, il dollaro si è deprezzato del 20% sul yen giapponese e del 12% sul marco tedesco...

con le monete in rialzo - ed il contemporaneo aumento delle riserve in dollari, il cui valore di mercato però diminuisce col ribasso della quotazione media internazionale. In rialzo il prezzo dell'oro - una delle componenti delle riserve italiane - che ha raggiunto i 170 dollari l'oncia sulla base di aspettative inflazionistiche a livello internazionale. L'andamento dei cambi, benché direttamente influenzato da calcoli strategici, si presenta almeno in parte incontrollabile in assenza di azioni concrete fra tutte le banche centrali. La quantità di dollari venduti, rispetto a quelli in circolazione, è più alta, più che le vendite di dollari influenzano al ribasso l'estensione delle operazioni. In questa valuta che risulta così più offerta che richiesta sul mercato, sembra sicuro che i paesi esportatori di petrolio, i quali dispongono di ingenti depositi nelle banche internazionali, non stanno facendo operazioni di spostamento di fondi in massa, pur lamentando la perdita di valore al cambio. L'afflusso di depositi in Svizzera, in Germania ed in particolare nella Svizzera tedesca, del resto, conferma l'ordine delle cose: milioni di dollari, continua tuttavia con regolarità da molti rinvii. In particolare, prosegue la pressione per indurre il governo inglese a «restaurare» la funzione della sterlina come moneta internazionale (o una politica finanziaria di stabilizzazione) anche a costo di sanzionare la stagnazione economica del paese.

Vera Vegetti

Nelle foto: il tabellone dei cambi a Londra segna la rivalutazione della sterlina che proietta nonostante l'alto livello dei disoccupati e dell'inflazione.

Lettere all'Unità

Cosa si nasconde dietro la facciata di Buenos Aires

Signor direttore, tra pochi mesi avrà luogo in Argentina il mondiale di calcio. Il costo della partita è di circa 100 milioni di dollari. Il problema è che l'Argentina non è uno stadio di calcio ma un Paese con un popolo che lo abita e un governo fascista che lo opprime.

La crisi economica raggiunge livelli incredibili. Ecco una situazione che significa l'inflazione, secondo dati ufficiali, per il solo mese di ottobre 1977 è del 14,7% gli articoli di prima necessità aumentano a un ritmo di circa il 150% l'anno mentre gli stipendi salgono del 40%.

Se tra la gente aumenta la sfiducia

Caro direttore, come si può chiedere alla popolazione di collaborare con le forze dell'ordine quando vedono che il loro governo è come quello per le bombe di Trento fucile con l'assoluzione di tutti i fascisti? O quando si vedono i ragazzi che le bombe di piazza Fontana che sembra una presa in giro dell'opinione pubblica? O quando si vedono i ragazzi delle bande parapolitiche e paramilitari torturano e assassinano impunemente, appaiono come un incubo.

La gente sta perdendo la fiducia. E a questo punto vorrebbe aggiungere che il PCI, di cui sono militante da 35 anni, dovrebbe rivedere la sua pratica a proposito di questo governo, il quale non si merita la nostra astensione.

LINO BELLEZZA (Novara)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare a tutti i lettori che il nostro giornale, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale non si merita la nostra astensione.

Gli specialisti negli ambulatori dell'ENPAS

Signor direttore, con riferimento alla lettera comparso sul suo giornale 21.12.1977 a firma della signora G. Chiappino Papas di Colofno (Cuneo), si precisa, per chiarimento, che i medici specialisti svolgono negli ambulatori degli Enti un'attività di cura, assistenza, e non di competenza loro il diritto dovere di visitare e curare secondo scienza e coscienza, senza interferire con le attività degli organi amministrativi e sanitari degli uffici.

Sulla critica al «canguro» in televisione

Cari compagni, abbiamo letto con stupore il vostro articolo «Dalla doppia vita» pubblicato dall'Unità di Milano in data 12 dicembre e ripreso dalla rivista di Roma sabato 24 dicembre. Riteniamo infatti che l'articolo in questione, benché scritto da un autore che non ha mai avuto un rapporto diretto con il mondo del lavoro, sia stato scritto in modo da essere letto...

Il 9 la Confindustria illustra il suo nuovo documento economico

Si propone un deficit pubblico intorno ai 19 mila miliardi - «Superstangata» di 9 mila e 700 miliardi - Che cosa alimenterebbe il boom degli investimenti? ROMA - Il nuovo testo del documento economico della Confindustria sta per essere ultimato. Il 9 esso verrà illustrato, in una serie di manifestazioni «aperte» in tutte le sedi periferiche della Confederazione. Subito dopo, sembra l'11 gennaio, secondo fonti di agenzia, il consiglio direttivo, preside Guido Carli, dovrebbe trarre le conclusioni del dibattito. Ma, quali sono le novità rispetto al precedente documento inviato dal Confindustria a governo e sindacati il 20 ottobre scorso? Come ha dichiarato il direttore Alfredo Solfurati, la sostanza del documento rimane immutata, cambia però qualche cifra, essendo mutata la situazione. Punto qualificante del documento rimane la richiesta di una politica economica «più espansiva» tale da consentire, verso la metà del 1978, un tasso di crescita del 4,5 per cento ed una espansione della occupazione attorno alle 100 mila unità. Secondo Solfurati ciò si può ottenere «Approntando fin da ora gli strumenti necessari per una manovra fiscale, parafiscale e tariffaria tale da avvicinare il disavanzo reale dello Stato e cioè...